

Sabato  
2 marzo  
2024

# IL SETTIMANALE DELLA FONDAZIONE

Ultime notizie e aggiornamenti online

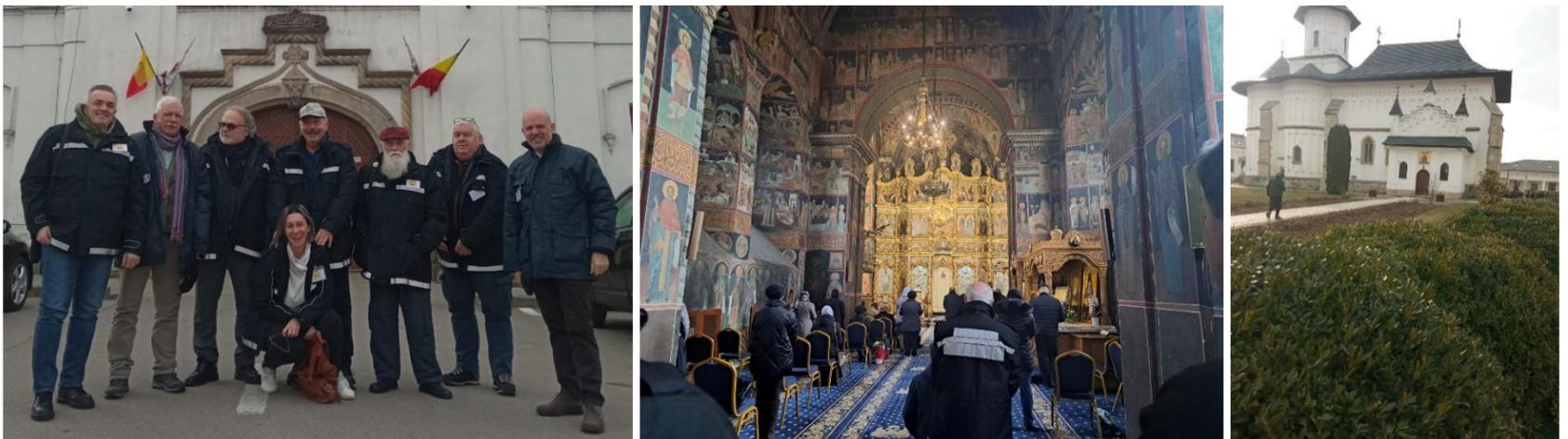


Numero  
147

## Conclusa la 16° missione della Fondazione Aiutiamoli a Vivere in Ucraina

*Primo giorno di Missione: consegnato il trattore ai Frati Conventuali di Roman!*

Primo giorno di missione: la giornata del 24 febbraio è stata ricca di significato per la delegazione della Fondazione Aiutiamoli a Vivere, composta dal Presidente della Fondazione Fabrizio Pacifici, dal Consigliere di Amministrazione e Presidente del Comitato di Argenta-Alfonsine Paolo Bottoni, dal Consigliere Lino Dalmonte, dal Consigliere Enrico Cherubini, dal Presidente dell'Ass. Aiutiamoli a Vivere Brenta-Saccisica Flavio Checchin, dalla Presidente del Comitato di Pagazzano della Fondazione Sara Trufelli, dal Sindaco di Campagna Lupia (VE) Alberto Natin e dal Sig. Stefano Cimicchi. Nella mattinata, il gruppo ha partecipato alla Santa Messa presso la Vescovia di Roman, un momento di raccoglimento e di condivisione dei valori di solidarietà che animano la Fondazione.



A seguire, la delegazione si è recata presso la fattoria dei Frati Minori Conventuali di Roman, per consegnare il nuovo trattore donato grazie alla generosità dei Comitati della Fondazione e delle sue famiglie.



Il nuovo trattore permetterà ai Frati di svolgere con maggiore efficienza i lavori agricoli, garantendo la cura degli animali e la produzione di cibo di qualità, continuando a svolgere la loro importante missione di servizio verso la comunità locale.



## Il carico dei pulmini con gli aiuti umanitari per Boryspil (Oblast di Kiev)

Nel pomeriggio di sabato 24 febbraio 2024, i volontari, con l'aiuto dei Frati Minori Conventuali, hanno caricato i furgoni con gli aiuti umanitari inviati con l'ultimo Tir della Speranza per essere consegnati domenica 25 febbraio in Ucraina presso la Parrocchia della Trasfigurazione di Boryspil, città a 40km da Kiev.



## Secondo giorno di Missione: consegnati gli aiuti umanitari a Boryspil (Kiev)

Dopo oltre 12 ore di viaggio, la delegazione, accompagnata da Padre Lucian dei Frati Minori Conventuali di Roman, è arrivata a Boryspil, vicino Kiev, nella serata di domenica 25 febbraio 2024 ed ha consegnato parte degli aiuti umanitari alla Parrocchia della Trasfigurazione, che li distribuirà alla popolazione colpita dalla guerra ed ai militari al fronte.



## Terzo giorno di missione: la delegazione in viaggio verso Uzhorod - Visita a Kiev

Lunedì 26 febbraio 2024 la delegazione della Fondazione Aiutiamoli a Vivere, dopo aver consegnato gli aiuti umanitari al Convento di Boryspil il giorno precedente, ha lasciato la città e si è diretta verso Uzhorod, capoluogo della regione della Transcarpazia.

*Continua a pag. 3*

*Continua da pag. 2*

Il viaggio è stato interrotto da una tappa a Kiev, dove il gruppo ha reso omaggio ai caduti in una piazza Maidan tappezzata di bandierine: ognuna rappresenta un soldato ucraino che ha perso la vita durante la guerra. Un momento di raccoglimento e commozione.



#### Quarto giorno di missione: incontro con le istituzioni del Governo Regionale della Transcarpazia

Quarto giorno di missione: la delegazione della Fondazione Aiutiamoli a Vivere, giunta in Transcarpazia, ha incontrato nella mattinata di martedì 27 febbraio 2024, le istituzioni del Governo Regionale ad Uzhorod. Il Presidente del Consiglio Regionale della Transcarpazia Roman Dmytrovych Saraj, la Deputata Eva Yakusheva ed il capo dell'Amministrazione Regionale Miroslav Biletsky, hanno accolto la delegazione esprimendo la loro profonda gratitudine per il costante ed ininterrotto impegno della Fondazione Aiutiamoli a Vivere verso la popolazione ucraina.

*Continua a pag. 4*

Continua da pag. 3

Durante l'incontro, si sono discussi diversi temi di grande importanza, tra cui l'accoglienza temporanea in Italia di bambini ucraini provenienti dalle zone martoriate dalla guerra, ma anche di Interventi di sostegno e sviluppo della produzione agricola e dell'accesso alle cure mediche per la popolazione ucraina: la Fondazione ha confermato il suo impegno a supportare il sistema sanitario locale, al fine di migliorare l'accesso alle cure mediche per le persone più fragili.



Dopo un altro lungo viaggio, la delegazione è tornata in serata a Roman per poi fare rientro in Italia il 28 febbraio 2024.



Per visualizzare le interviste rilasciate dal Presidente della Fondazione, Dott. Fabrizio Pacifici, durante la missione a Roman [CLICCA QUI](#) e a Iasi [CLICCA QUI](#)

*Alberto Natin, Sindaco di Campagna Lupia (VE) e volontario della Missione in Ucraina*

## “Si ha più gioia nel donare che nel ricevere”

*“Ciao a tutti, stasera sono tornato stanco ma sempre più contento.*

*In questo momento non riesco a dormire per quanti pensieri, quanti aneddoti, quanti volti, quante storie, quante persone, quanti luoghi, quanti chilometri macinati, quanti “pipistop” fatti, quante risate, quante foto ricevute, quante cose mangiate, quante ore vissute insieme.*

*Stavo pensando di come e cosa dire dopo questa 16esima missione in cui qualcosa o qualcuno mi ha intrufolato.*

*Non saprei nemmeno da dove iniziare.*

*L'opportunità di unirmi al vostro team mi ha permesso, ancora una volta, di capire che si ha più gioia nel donare che nel ricevere. Nel mio caso, ampliare le conoscenze e le competenze mi darà più forza nelle mie scelte amministrative e mi sta dando l'occasione di ricaricarmi per non stancarmi ad essere a favore dei meno fortunati ed aprendomi il cuore e la mente. Allora inizio con un grande GRAZIE.*

*Forse, dopo mamma, papà, nonno o nonna è una delle prime parole che ogni genitore insegna ai propri figli, ai bambini che voi tanto amate ed i vostri progetti ne sono l'espressione più grande. E allora...*



*Grazie a Flavio per quanto fa nel mio Comune e non solo, per avermi invitato anche quest'anno al pranzo associativo, per avermi fatto sedere nel tavolo “presidenziale”... e fatto conoscere Fabrizio con moglie e nipote.*

*Grazie ad Enrico per la sua simpatia, per gli aneddoti, per le barzellette che ci hanno accompagnato durante i pochi km percorsi e per il dilemma dell'indurci o dell'abbandonarci tanto da farmi tornare alla memoria i consigli comunali dove, come nel guardare dal basso all'alto o dall'alto al basso il numero 6, la prospettiva cambia in base al proprio vissuto, così anche la fede in Cristo ci può aiutare a superare un verbo interpretato o tradotto qualche decennio fa.*

Continua a pag. 5

*Continua da pag. 4*

*Grazie a Sara, la signora Presidente, come a lei piace essere chiamata, per la sua solarità, per averci fatto cantare ed ascoltare canzoni che ci hanno accompagnato per una terra a me sconosciuta... e per aver saputo tener testa a 8 uomini.*

*Grazie a Paolo per avermi fatto sentire fin da subito Alberto, per gli aneddoti condivisi, per aver mantenuto sempre alto il clima del gruppo, per aver sorriso e per la sua goliardica generosità nel fare squadra.*

*Grazie a Stefano per avermi trasmesso esperienze, conoscenze e testimonianze mettendosi alla pari, non guardando se sei di destra o di sinistra, ma mettendo in primo piano la persona.*

*Grazie a Lino, presentatomi da Flavio come il saggio, aggettivo ineccepibile, con i suoi 83 anni, faccio ancora fatica a crederci, di vita vissuta, per la sua simpatica fermezza nel ricordare fatti, parole e frasi dette in momenti diversi, per avermi trasmesso aneddoti, ma soprattutto per avermi reso partecipe delle sue esperienze personali che porterò nel mio cuore.*

*Grazie Padre Giorgio e Padre Lucian per avermi dimostrato che voler bene al prossimo è possibile. Ogni giorno ne abbiamo la possibilità, con semplicità, nella fatica del quotidiano, nelle battute, nell'ironia, nella simpatia, in Chiesa, nel lavoro della fattoria o del cementificio, in seminario o nella scuola, in Romania o in Ucraina, in furgone, o nel correre come piloti di formula 1...*



*Grazie a Fabrizio per avermi invitato, per avermi dato l'opportunità di conoscervi, di conoscere meglio la Fondazione, di avermi permesso di vivere questa esperienza a 360°, per le lezioni di storia, per le testimonianze ricevute e che porterò nel cuore, per i posti visitati e avermi aiutato a guardarli in un modo diverso, per la preghiera messa al centro di ogni momento della giornata e non solo ai pasti, per la concretezza del "Pace e Bene" e della conseguente nascita di un'amicizia unica.*

*Siete tutte belle persone e di questo nessuno può dubitare. Siete indispensabili per le istituzioni perché non riuscirebbero a fare e/o mantenere ciò che state portando avanti da decenni.*

*Siete perni importanti per una associazione a dir poco eccellente, fatta di gente essenziale per trasmettere l'amore verso il prossimo, verso l'altro, verso chi non si conosce.*

*Che aggiungere se non  
GRAZIE DI CUORE!"*

*Lino Dalmonte - Consigliere di Amministrazione della Fondazione Aiutiamoli a Vivere ONG e volontario della Missione in Ucraina*

## **XVI Missione Umanitaria per UCRAINA (...Fratelli e Suore)**



Giorno 23 febbraio 2024, partenza da Roma/Ciampino per Iasi in Romania della 16ma missione umanitaria della Fondazione Aiutiamoli a Vivere, guidati dal socio fondatore dott. Pacifici Fabrizio, partecipano per la Fondazione Sara, Flavio, Enrico, Paolo, Lino, collaboratori esperti: Alberto sindaco di Campagna Lupia (VE), Stefano di Orvieto imprenditore settore agricoltura e sviluppo con i Paesi terzi.

All'aeroporto di Iasi, il frate agricoltore padre Giorgio, ci accoglie con fratellanza e gioia, ci trasporta a Roman dove trascorreremo la notte ospiti nel Convento delle Suore missionarie dello Spirito Santo (denominate comunemente Suore Verbite); l'arrivo, pur essendo in orario alquanto fuori tempo per questo luogo di pace e di operosità, è caratterizzato dalla gioia delle tre Suore residenti.

Dopo una ottima colazione preparataci dalle Suore, la giornata del 24 febbraio è dedicata alla visita delle strutture gestite dai Padri Francescani.

Visitiamo l'azienda agricola condotta da padre Giorgio, simbolicamente doniamo il trattore agricolo pagato dalla Fondazione, questo mezzo agricolo permetterà una capacità lavorativa/produttiva maggiore.

Padre Giorgio, ci conduce ad un sopralluogo dell'intera struttura agricola ed assieme a Stefano vengono sviscerate le problematiche aziendali e vengono tracciate le linee di un futuro sviluppo dell'impresa agricola affinché cresca la produttività e conseguentemente il moltiplicare gli utili che servono per continuare tutte le attività volte al sostegno delle fragilità sociali della popolazione locale.



*Continua a pag. 6*

Continua da pag. 5



Assieme a padre Lucian, “il Frate volante”, visitiamo le strutture scolastiche dove giornalmente 50 minori di etnia rom seguono i corsi scolastici; questi minori usufruiscono del trasporto, della fornitura del materiale scolastico, della mensa, dell’attività ludica e quando necessita della fornitura di beni personali.

Grande importanza è l’attività svolta nel locale cementificio per la fabbricazione di manufatti per l’edilizia (questa attività permette di ottenere il 15% delle finanze necessarie al sostentamento di tutte le attività rivolte al sociale), mi piace sottolineare che il lavoro manuale viene svolto da lavoratori di etnia rom e dai Frati.

Ci trasferiamo nel magazzino dove vengono stivati i beni umanitari inviati dalla Fondazione che, sotto la responsabilità di padre Lucian, saranno caricati sui microbus e portati nelle varie zone dell’Ucraina, questi trasporti difficili, pericolosi (ricordo che è in corso la guerra) vengono effettuati personalmente dai Frati e da volontari civili.

Oggi, sotto la direzione di padre Lucian (“il Frate volante”) stiviamo un carico di beni (prevalentemente razioni di cibo autoriscaldante) che l’indomani recapiteremo a Boryspil, cittadina in Ucraina sita a 54 km a sud-ovest di Kiev e sede dell’aeroporto della capitale.

Terminato il carico, con soddisfazione e carichi di fame, ci accomodiamo nel refettorio della comunità in attesa che i nostri cuochi Fabrizio e Paolo abbiano terminato in cucina.

Finalmente, ci viene servito un piatto di straordinari spaghetti al gorgonzola e successivamente carne ai ferri cucinata da Frate Massimiliano, un Frate avente una stazza enorme e di una gioiosità elettrizzante.



Domenica 25 febbraio 2024, sveglia ore 03,30, Padre Lucian e Padre Giorgio celebrano la santa Messa domenicale nella piccola cappella delle suore, colazione e partenza.

Ci aspetta un lungo tragitto di Km 767 previsione ore di percorrenza 11,20 da Roman a Boryspil.

Si parte con due bus, uno guidato da Padre Lucian, avente al fianco un altro frate, l’altro guidato da Paolo, avente a bordo tutti noi ed alcuni scatoloni di materiale.

È buio pesto, la strada che percorriamo è tortuosa, stretta, sconnessa, con traffico molto indisciplinato.

Padre Lucian pigia sull’acceleratore e Paolo per seguirlo qualche volta si permette una “giaculatoria”.

Transitiamo dalla dogana di Siret celermente, percorriamo le strade Ucraine direzione Kiev.



Attraversiamo territori ondulati, costeggiamo villaggi che mostrano situazioni di degrado, le strade continuano ad essere alquanto disagiati, i posti di blocco che incontriamo fortunatamente riguardano il transito in uscita, così non veniamo fermati.

Facciamo le poche soste necessarie per il rifornimento e per espletare le funzioni fisiologiche.

Cala il buio, conseguentemente la guida diviene più impegnativa, finalmente si intravedono le luci di Kiev, mancano un centinaio di km all’arrivo, già da 11 ore siamo seduti nel microbus.

Attraversiamo Kiev, traffico intenso e caotico, tutto apparentemente è normale, arrivo a Boryspil presso la Chiesa della Trasfigurazione dei frati minori conventuali, sono passate dalla partenza ore 12,30.

Ci accoglie Padre Nicola, giovane Frate (anni 49), ha studiato al Seraphicum di Roma, parla un ottimo italiano, è di nazionalità Ucraina. Dopo le presentazioni, portiamo i nostri mezzi presso il magazzino delle Suore Missionarie dello Spirito Santo per lo scarico delle merci.

Siamo accolti da una decina di Suore festanti, tutte ci vogliono abbracciare, tutte ringraziano per il carico, tutte sprizzano gioia, è un coinvolgimento gioioso e festoso; in un battibaleno tutti assieme stiviamo il carico che sarà successivamente, da padre Nicola e dalle Suore stesse, portato molto a sud ed a est dove si muore e si soffre causa questa assurda inspiegabile guerra fratricida che porta distruzioni, sconvolgimenti, che in futuro creerà ulteriori rancori e divisioni.



Continua a pag. 7

*Continua da pag. 6*

Ceniamo nella Parrocchia retta da padre Nicola dove alcuni di noi passeranno la notte, mentre altri riposeranno nella struttura gestita dalle suore.

Padre Nicola al termine della cena ringrazia per gli aiuti e su nostra sollecitazione illustra e rappresenta a noi come si svolge e si vive questa “strana” guerra.

Ci spiega che la guerra sul campo avviene con ferocia e con azioni criminali a sud ed a est del Paese, mentre il resto della nazione è sottoposto ad attacchi missilistici giornalieri come accaduto alcune ore prima del nostro arrivo, in gran parte questi missili vengono intercettati e distrutti.

Racconta che la popolazione dopo due anni di guerra vive in continua ansia, la vita sembra continuare normalmente, invece è un continuo logorio psicologico, morale, economico, sociale.

Aggiunge che fortunatamente per il momento la quasi totalità della popolazione è unita così pure le fazioni politiche.

Con sentito coinvolgimento ci narra le atrocità della guerra, una guerra sporca e crudele, racconta episodi riguardanti i suoi parrocchiani combattenti in prima linea rientrati nelle retrovie segnati duramente nella psiche e nel corpo, degli sfollati che sognano di potere rientrare nelle loro case ma che non sanno come e quando.

Racconta il dolore delle madri e dei padri, le sofferenze dei minori.

Con estremo pudore racconta il suo impegno di Frate e di uomo ucraino per salvaguardare la sua patria ed aggiunge l'Europa tutta.

All'inizio del dialogo, preso dalla foga e dal suo coinvolgimento, era stato alquanto duro nello sfogarsi affermando che “noi non comprendevamo cosa stava accadendo e chi ne avesse le colpe”.

L'intervento di Fabrizio ha chiarito e rassicurato che noi con i fatti e non a parole, abbiamo compreso la



sofferenza e l'ingiustizia che il popolo ucraino sta patendo, che la Fondazione pur lavorando perché si giunga ad una pace giusta e definitiva, continuerà a sostenere con aiuti umanitari la popolazione tutta senza alcuna distinzione di credo religioso o sociale.

Padre Nicola e le Suore “gioiose” continuano a ringraziare la Fondazione e tutte le persone che hanno permesso gli aiuti e chiedono di continuare l'invio perché le necessità si stanno moltiplicando, ci salutiamo promettendo il nostro impegno per l'avvenire.

Giorno 26 febbraio 2024 partenza di buonora per Uzhorod, dovremo percorrere km. 845, sono previste 11,40 ore di viaggio.

Finalmente nella tarda serata, ore 19,50, arriviamo a Uzhorod, capoluogo della Transcarpazia.

Ospiti della deputata regionale Sig.ra Eva Yakusceva ceniamo e riposiamo all'albergo “Kamelot”.

Nella mattina del giorno 27 febbraio 2024, incontro istituzionale con la presidenza ed assessori dell'istruzione, agricoltura, assistenza sociale, sanità, della regione di Uzhorod.

Il Socio Fondatore illustra all'assemblea i vari progetti: 1-sanità, ristrutturazione reparto di traumatologia e riabilitazione ospedale di Yasinia, impianti di telemedicina ad Uzhorod e Yasinia, aggiornamento e formazione medici e paramedici, accoglienza minori affetti da fibrosi cistica; 2-agricoltura, collaborazione per sviluppo e commercializzazione prodotti e aggiornamento tecnico; 3-accoglienza ed assistenza minori; 4-fornitura aiuti umanitari.



Le autorità ringraziano la Fondazione Aiutiamoli a Vivere per gli aiuti umanitari ricevuti perché non è stata fatta alcuna distinzione tra aiuto fatto ai civili o ai militari (cibo preriscaldabile o medico), chiedono la possibilità di fornire protesi per i militari traumatizzati ed assistenza psicologica, ringraziano per avere accolto durante il periodo natalizio i minori e si dicono disponibili per le accoglienze future e per avere rassicurato attraverso l'applicazione delle leggi italiane ed internazionali le future accoglienze di minori.

Nel pomeriggio si riparte per Roman, km 497,20 da percorrere, ore di viaggio previste 08,20.

Il “Frate volante” padre Lucian pigia sull'acceleratore dirigendosi verso la frontiera secondaria di Halmeu/Diakovo, percorriamo il bassopiano Sarmatico in direzione della Romania, dovremo valicare i Carpazi (vedremo in lontananza il monte Hoverla mt.2061, il più alto dei Carpazi).

Durante il tragitto, come è avvenuto nei giorni passati, noteremo nei cimiteri le tombe dei militari caduti contrassegnati dalla bandiera nazionale (troppi morti), incontriamo villaggi miserevoli specialmente quelli abitati da etnia ungherese, che prima della seconda guerra mondiale appartenevano a quella nazione, incontriamo vari posti di blocco che controllano in uscita che nessun maschio atto alle armi possa uscire

*Continua da pag. 7*

dal territorio, questi posti di blocco sono vigilati da giovanissimi soldati, maschi e femmine, aventi occhi tristi, oppressi da armi pesanti e al sentire la parola “Italia” sorridono mestamente ed agitano la mano per salutarci, sono “poveri Cristi” catapultati contro la loro volontà in un gioco sanguinario e mortale.

Finalmente il valico di frontiera, anche questa volta occorre l'intervento del nostro “capitano di polizia”, dobbiamo accorciare le pastoie burocratiche e l'indolenza delle guardie di frontiera rumene, poi, alla frontiera ucraina “ammansire” un tenentino dell'esercito che con sguardo truce cerca di apparire un “duro”, alla fine Fabrizio lo trasforma in un “ragazzino” costretto ad imbracciare un mitragliatore al posto di un pallone.



Padre Lucian continua la sua “folle” guida, i tornanti della Carpazia, il buio della notte, l'asfalto sconnesso, il traffico molesto, la nausea di una nostra compagna, il bisogno fisiologico di noi tutti ne rallenta la sua corsa.

Niente cena, finalmente alle ore 01,30 arriviamo sfiniti a Roman, grazie a padre Lucian ed al suo angelo custode.

Suor Ana ci accoglie premurosa nonostante abbia dovuto interrompere il suo riposo ad una ora indecente della notte e noi possiamo riposare.

Mercoledì mattina, giorno 28 febbraio 2024, suor Ana e le consorelle (una Suora è italiana, esattamente di lingua ladina, abitante in La Villa, Provincia di Bolzano) offrono una sostanziosa colazione che condividiamo con Frate Lucian e Giorgio.

Ancora pochi momenti di fraternità, le Suore premurose ci riempiono il cuore di dolcezza, completano la loro opera di amorevolezza donandoci un piccolo vasetto contenente balsamo alle erbe per la purificazione della pelle da loro distillato.

Missione compiuta, missione di speranza, missione di cooperazione, missione di fraternità.

Ho incontrato frati e suore intraprendenti, vogliosi del fare, segnati dall'umiltà e capaci di dispensare gioia, sempre col sorriso (anche rischiando la vita) al servizio di tutti coloro che si trovano in difficoltà.

In pochi giorni abbiamo trascorso sulle strade della Romania e dell'Ucraina tanti chilometri e passate tante ore sul microbus, questa è la missione che ha marchiato in positivo per emozioni, per empatia, per gioia, per condivisione, per insegnamento, per comprensione di un dolore “diverso” la mia persona e ne sono convinto tutti i partecipanti alla XVI missione umanitaria della Fondazione Aiutiamoli a Vivere ONG.

Saliamo sul microbus, salutiamo Padre Lucian, Padre Giorgio ci porta all'aeroporto di Roman per tornare a Roma.

*Redazione Sede Nazionale*

## **Il materiale umanitario donato a Boryspil in partenza per il Donbas**

Il materiale umanitario consegnato domenica 25 febbraio 2024 alla Parrocchia della Trasfigurazione di Boryspil durante la missione è stato inviato, giovedì 29 febbraio 2024, nel Donbas, per essere distribuito alla popolazione colpita dalla guerra ed ai militari al fronte.



**FONDAZIONE AIUTIAMOLI A VIVERE O.N.G. – Sede Nazionale in Via XX Settembre, 166 - Terni**  
Tel. 0744/279560 – [www.aiutiamoliavivere.it](http://www.aiutiamoliavivere.it) – e-mail: [fondazioneterni@gmail.com](mailto:fondazioneterni@gmail.com) – C.F.: 91017220558